

IL PROGETTO PREVEDE UN CAMPO DA RUGBY, 5 CAMPI DA TENNIS E UNO DA CALCETTO

Quarto, la cittadella dello sport al Cus

I comitati locali pronti a ricorrere al Tar: «Traditi da Tursi, volevamo gestire gli impianti noi»

VINCENZO GALIANO
PAOLA PROVENZALI

IL CUS È PRONTO a sbarcare, tra polemiche e minacce di ricorsi, in via delle Campanule. L'impianto sportivo, abbandonato da 24 anni, che si trova ai piedi di Quarto Alto, potrebbe passare molto presto nelle mani dell'Università. La giunta comunale ha già definito uno schema di affidamento del polo sportivo - 20 mila metri quadrati occupati da cinque campi da tennis, un campo da calcetto, palazzina servizi e una zona destinata a parcheggi - all'ateneo genovese. Che, a sua volta, lo trasferirebbe al Cus, il Centro sportivo universitario.

In cambio della gestione per 15 anni della struttura - una grande incompiuta, frutto dell'urbanizzazione delle colline di Quarto a metà degli anni Ottanta - l'Università (o il Cus) verserebbero al Comune un canone annuo di 27 mila euro. E, soprattutto, metterebbero sul piatto gli oltre 300 mila euro necessari a rendere agibile l'area pubblica a cavallo del rio Castagna.

Il futuro gestore, inoltre, dovrà assegnare almeno il 50 per cento degli spazi alle realtà sportive e associative del Levante. Ma l'epilogo del progetto di via delle Campanule si prospetta tormentato al pari della sua storia ventennale. L'assegnazione diretta del polo sportivo all'Università non piace, infatti, al Consorzio di cittadini e società sportive locali che, negli ultimi mesi, hanno scommesso sulla riqualificazione dell'area di via delle Campanule attraverso la formula del *project financing*. Il consorzio - denominato "Finalmente Campanule" - lo scorso gennaio ha consegnato a Comune e

municipio un progetto (a firma dell'architetto Francesco Rosadini) che prevede, oltre al recupero dell'esistente, anche la costruzione di un palazzetto con piscina, palestra per il basket e zona fitness. Gli spazi ristrutturati dovrebbero, invece, ospitare centro sociale e teatro. Ipotizzati, ancora, percorsi pedonali per "ricucire" i due lati della valle, campi da bocce, giochi per i bambini e 180 parcheggi.

Il progetto del Cus, al contrario, prevede il recupero dei campi da tennis e di quello da calcio e la realizzazione, nella porzione incolta del terreno, di un campo da rugby (non regolamentare) per l'allenamento della prima squadra e delle giovanili. L'operazione, concordata con la giunta, trae anche impulso dalla ventilata chiusura dello stadio Carlini, storica casa del rugby accanto alla Sciorba. Il complesso di corso Europa, infatti, sarà oggetto di una quasi totale ricostruzione con l'obiettivo (strategico) di

ospitare una grande rimessa dei bus. Secondo indiscrezioni, l'interesse del Cus per via delle Campanule sarebbe dettato più che altro dalla necessità di trovare spazi alternativi per il rugby. Tanto che per la gestione dei campi da tennis e di quello da calcio si sarebbero già fatti rispettivamente avanti il Tennis club e il settore giovanile della Sampdoria. E intanto le parti in campo si preparano allo scontro.

«Affidando, senza gara, l'impianto al Cus, il Comune ha tradito le promesse fatte e annullato un percorso di grande partecipazione che aveva contribuito ad avviare», tuona Carlo Besana, anima del Cep, in prima linea anche nella riqualificazione di via delle Campanule. «Il percorso

non è ancora concluso - replica a distanza l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Margini - Presto incontrerò i cittadini, ma posso già dire che l'affidamento all'Università sana una situazione vergognosa. Evitando, tra l'altro, il rischio di ricorsi, dato che un precedente *project financing* era stato annullato dal consiglio comunale dopo essere stato autorizzato dalla passata giunta».

In realtà, pure tra i comitati e i circoli sportivi della zona circola l'idea di fare appello al Tar contro l'iter attuale, senza gara. «Il passaggio di patrimonio tra enti pubblici può avvenire direttamente», fa sapere l'assessore allo Sport, Stefano Anzalone. «Le nostre società praticano pallanuoto, basket e pallamano: che se ne fanno dei campi di tennis e di calcio?», chiosa Paolo Mattioli, di "Finalmente Campanule".

galiano@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area degli impianti sportivi di Quarto interessata dal progetto